

◆ Forum contro le grandi opere inutili, la valle di Susa 'ribelle' ospite in Francia

BORGONE - La strada maestra può essere una sola: rafforzare la rete sempre più ampia che a livello europeo contrasta la realizzazione delle grandi opere "inutili e imposte". Si è conclusa con questo convincimento la seconda edizione del "Forum contro le grandi opere inutili", andata in scena dal 7 all'11 luglio a Notre Dame des Landes, in Francia, in piena continuità con la prima edizione che si era svolta nel 2011 a fine agosto nella valle di Susa in lotta contro il Tav. Nelle aperte campagne vicine a Nantes, la battaglia è invece quella contro un maxi aeroporto.

«La loro situazione sociale è paragonabile alla nostra - ha raccontato martedì sera al presidio di Borgone Claudio Giorno, uno dei componenti della delegazione No Tav ospite al forum - i contadini di-

fendono i terreni espropriati concedendoli ad alcuni autonomi che partecipano alla lotta: per fare questo si fa leva sull'antico principio per cui, quando una persona si rende disponibile a coltivare un terreno, bisogna darglielo». Ma ci sono anche tutta una serie di ricorsi in piedi: «Il movimento che si oppone al maxi aeroporto ha ottenuto un'ultima proroga dal governo Hollande, nel senso che fino a che non vi sarà un pronunciamento su tutti i ricorsi pendenti, i lavori non partiranno. In Francia, però, la macchina della giustizia amministrativa è più veloce che non da noi, quindi la stima è che entro 2012 questa fase venga conclusa».

Al forum erano presenti delegazioni giunte non solo da Francia e Italia, ma anche da Germania, paesi baschi spagnoli, inglesi, marocchini e russi,

per un totale di oltre 2mila persone. «L'importante risultato politico raggiunto è che i francesi hanno percepito la necessità di costruire una rete tra i vari movimenti che si oppongono alle grandi opere inutili, sia in Francia che nel resto del continente», evidenzia Giorno. Il forum si è infatti concluso con una dichiarazione che prende atto delle riflessioni comuni per il rafforzamento della rete che lotta contro le grandi opere inutili imposte e costruisce alternative verso la transizione ecologica, sociale e democratica. «Particolare accento è stato messo sulla dura e indegna repressione portata avanti da stati che si dichiarano democratici, che ha caratterizzato fin qui l'azione dei governi di ciascun paese in cui sono state promosse delle lotte», recita il comunicato stampa diffuso dal "presidio Europa" del movimento No Tav. M.G.